UN ARZILLO CALZOLAIO ROMAGNOLO

Solo a 102 anni ha ottenuto una pensione

Gli spettano le 12.000 lire mensili dell'assegno sociale Lavorando per tre quarti di secolo non aveva maturato alcun diritto - La figlia di 76 anni è nelle stesse condizioni

CATTOLICA, 29

Alla bella età di 102 anni il signor Ermenegildo Muratori di Montescudo, un piccolo centro dell'entroterra romagnolo, riceverà (glielo auguriamo di cuore) la pensione sociale, ossia le 12 000 lire mensili previste per i cittadini ultrasessantacinquenni sprovvisti di reddito.

Ermenegildo Muratori ha lavorato sodo da bambino fino alla bella età di 87 anni. Esattamente 75 anni di lavoro continuo, ma per le leggi vigenti nel nostro paese non gli sono serviti a maturare il diritto alla pensione di vecchiaia. Ora, grazie alla splendida battaglia dei lavoratori di tutta Italia, gli saranno riconosciute quelle 12 000 lire mensili.

Nelle stesse condizioni è una delle figlie che vive a pochi chilometri da Montescudo, sulla costa, fra Cattolica e Gabicce: Maddalena Muratori, di 76 anni. Anche ella non ha maturato il diritto alla pensione di vecchiaia: non poteva fare altro che la casalinga poiché doveva tirare su i suoi nove figli.

Ermenegildo di figli ne ha avuti otto: sei femmine e due maschi. La figlia maggiore, di 79 anni, vive in America. Altre due alla Spezia. Insomma, la prole del vegliardo si è sparsa. Ma lui ha voluto rimanere a Montescudo. Vive in casa di un suo amico operaio. Il paese sorge su uno dei colli che digradano sulla riviera, aria buona e cibi genuini.

Ermenegildo Muratori a 14 anni ha iniziato a fare il calzolaio. Per anni ed anni curvo sul deschetto a risuolare scarpe di contadini. Poi il matrimonio, la lunga fila dei figli e il reddito immutato, cioè misero. Per campare, come tanti e tanti lavoratori italiani, nel 1912 prese la via dell'emigrazione. Si stabilì in Argentina ove si occupò come edile. Fra l'altro costruì le colonne portanti della cattedrale di Viedma.

Tuttavia, tra spese per il sostentamento e le rimesse in Italia, c'era da stare poco allegri. L'Argentina non era davvero il paese dei miraggi.

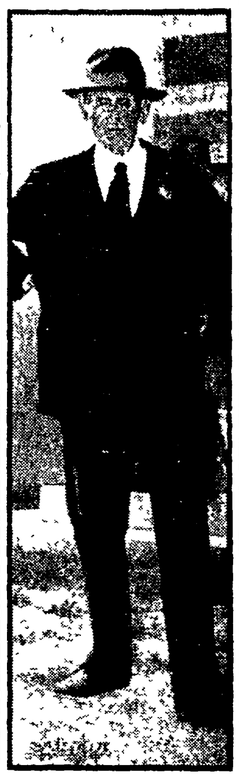
Così nel 1915 ritornò a Montescudo per rimettersi a menar colpi di martello e trincetto su tacchi e suole. Smise ad 87 anni: 22 anni dopo l'età pensionabile!

Al traguardo dei 100 fu festeggiato da tutto il paese. Vennero figli e nipoti, il sindaco di Montescudo, il presidente della pro loco e il comandante della stazione Carabinieri. Gli fu donata una medaglia d'oro. Un telegramma augurale gli pervenne persino dall'Argentina: era del parroco di Viedma, quello della cattedrale.

Da poco tempo Ermenegildo Muratori è divenuto trisavolo. E' ancora vispo e vegeto. Compie — questo il suo «hobby» — lunghe passeggiate a piedi. Ogni domenica, come da decenni e decenni, va dal barbiere ed ordina «barba e capelli». Ha sempre fumato e continua a fumare sigari e sigarette.

Come si sa, il governo subordina la concessione della pensione sociale ad una serie di condizioni (e inibitoria financo la pensione di guerra). Tuttavia, Ermenegildo Muratori dovrebbe salvarsi dalla rete delle preclusioni. La sua «fortuna» e quella di essere un «nullatenente» in assoluto. Bene, per lo meno a 102 anni fumerà gratis sigari e sigarette.

w. m.



Nella foto: Ermenegildo Muratori

Si è sposato ieri presso piazza Navona

L'ex monsignore saluta e va in luna di miele

Dopo tante peripezie e tante polemiche, Giuseppe Musante, ex monsignore, alto prelato, membro del Vicariato di Roma, si è sposato ieri nella chiesa di Santa Maria della Pace, nei pressi di piazza Navona. La cerimonia è stata intima, non segreta, ma molto sobria, avvolta da un'atmosfera di «dignitosa» riservatezza. Le nozze tra Giuseppe Musante, cinquantaduenne, e Giovanna Carlevaro, trentottenne, sono state celebrate verso mezzogiorno, alla presenza dei soli testimoni e di monsignor Cicioni, del Vicariato della città. Fuori della chiesa un gruppetto di amici ha atteso i due sposi, che ieri stesso sono partiti per un lungo viaggio di nozze

Incriminato l'ex parroco per le statue decapitate

PALERMO, 29

Nei prossimi giorni verranno interrogati dal giudice istruttore i protagonisti della misteriosa compravendita delle due teste in gesso della *Fede* e della *Clemenza* — due famose statue dello scultore palermitano settecentesco Giacomo Serpotta — trafugate nel 1969 dalla chiesa di san Matteo a Palermo.

Come è noto una delle due teste — quella della *Fede* — è stata sequestrata ieri nell'abitazione del regista Luchino Visconti.

Oltre a Visconti compariranno dinanzi al giudice istruttore l'ex parroco della chiesa di san Matteo, incriminato per appropriazione indebita aggravata e per peculato: poiché pare che abbia venduto le teste ad un antiquario di Perugia, Alberto Polidori, lo stesso Polidori e Fausto Trapani incriminati per il reato di ricettazione per aver acquistato le due famose teste dal parroco, ed infine l'antiquario Antonio De Falco nella cui abitazione fu sequestrata la testa della *Clemenza*.

Per dire sì alle nozze ci vorranno 32 parole

Il laconico «sì» pronunciato dagli sposi alla domanda del sacerdote durante la cerimonia per il matrimonio religioso sarà ora sostituito da una formula più lunga e complicata: «Io — dirà lo sposo — prendo te come mia legittima moglie e prometto a te fedeltà nella prosperità e nelle avversità, nella malattia e nella salute, per amarti ed onorarti in tutti i giorni della vita». La donna ripeterà la stessa formula che, pare risale al medioevo. Anche lo scambio degli anelli sarà accompagnato da una frase solenne: «Ricevi questo anello — si diranno reciprocamente gli sposi — pegno del mio amore e della mia fedeltà».

Il nuovo cerimoniale, che comporterà qualche fatica mnemonica agli sposini comprensibilmente emozionati, è stato adottato si afferma per sottolineare il ruolo degli sposi come autentici soggetti e ministri del matrimonio.

Una strage nelle città colpite dal terremoto

ANKARA, 29

Sono forse più di un centinaio le vittime del terremoto che ha colpito e distrutto ieri le cittadine turche di Adasehi e Sarigo, radendo a terra decine di abitazioni. Le prime notizie giunte ad Ankara parlando di migliaia di feriti e di scene incredibili di panico. Un giornalista ha raccontato: «Ero ad Adasehi quando è arrivata la prima scossa. La gente si è precipitata nelle strade. Le luci si sono spente ed io mi sono trovato a correre in mezzo a migliaia di persone che piangevano, gridavano, pregavano. Faceva un freddo gelido. Quando la paura è diminuita, la gente si è raccolta nelle piazze ha acceso dei fuochi».

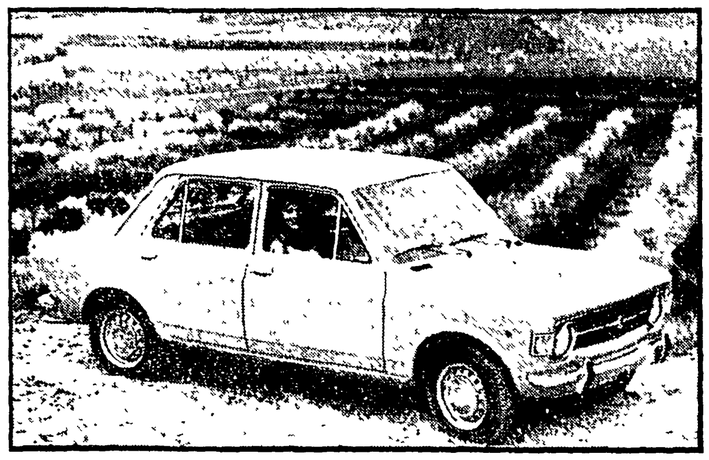
I soccorsi verso le zone devastate sono subito partiti dalle maggiori città, ma fanno fatica a raggiungere la loro destinazione perché le strade sono interrotte da voragini. Spesso dai crepacci escono getti di acqua bollente.

Il prossimo mese la presentazione ufficiale poi le vendite

ARRIVA LA NUOVA 1100

«TUTTO AVANTI» A 2-4 PORTE

Il prezzo è ancora segreto - Dovrebbe essere sulle 920.000 lire 135 km. l'ora - Motore trasversale - 4 marce sincronizzate - Regolatore di frenata



Dalla nostra redazione

TORINO, 29

Mentre a Torino e nel sud italiano si discute sulle future assunzioni della FIAT — si parla di 15 mila nuovi operai — la direzione stampa della casa torinese oggi ha diramato a tutti i giornali le fotografie ufficiali della *128*, la macchina che pone termine, questa volta in modo definitivo, alla lunga vita della vecchia *1100*, la cui produzione ha superato i due milioni di esemplari.

La *128* arriva sul mercato italiano ed europeo in coda a un *battage* che gli ha garantito una notevole pubblicità pressoché gratuita. Per mesi e mesi riviste specializzate e no hanno offerto indiscrezioni sulla prima «tutto avanti» della FIAT per cui è difficile parlare ora di sorpresa anche dal punto di vista delle soluzioni tecniche adottate.

Come per la *130*, presentata in occasione del salone di Ginevra, bisognerà accontentarsi delle foto e del foglio notizie. Per ora la produzione è sulle 200 al giorno e solo nel prossimo mese si avrà la presentazione ufficiale.

Il punto di maggiore attrazione sarà proprio la trazione anteriore anche se i vari esperimenti portati avanti dall'Autobianchi avevano ormai fatto apparire la soluzione come un fatto scontato. Sarà opportuno aggiungere che le vetture con cilindrata inferiore a *1100* cmc sono al 90 per cento delle «tutto avanti», il che dimostra che la FIAT al riguardo è giunta con molto ritardo.

Nella *128* il gruppo motore frizione-cambio è disposto trasversalmente, consentendo così un minore ingombro esterno (la *128* è 10 centimetri più corta della *1100*) e un maggiore spazio a disposizione dei passeggeri. Nel vano motore hanno trovato accoglienza la ruota di scorta e la batteria, mentre il baule posteriore è completamente disponibile. Il serbatoio del carburante infatti è sistemato all'esterno, sotto il piano del baule.

Il motore è un quattro cilindri in linea di *1116* cmc di cilindrata con un elevato rapporto alesaggio corsa (diametro 80 mm e corsa 55,5 mm) e un'erogazione di potenza pari a 55 CV (din). Il rapporto di compressione è di 8,8. Quattro marce interamente sincronizzate con velocità massima superiore ai 135 chilometri all'ora. Le sospensioni sono a quattro ruote indipendenti sia nella parte anteriore che posteriormente, a montanti telescopici. Due freni a disco sulle ruote anteriori e a tamburo dietro con comando a circuiti indipendenti. La carrozzeria, la cui linea sufficientemente slanciata è possibile rilevare dalla fotografia, si presenta a spigoli marcati ed è a scocca portante. La parte anteriore — secondo il foglio notizie della FIAT — è stata studiata per poter «assorbire un notevole lavoro di deformazione in caso di urto frontale».

La *128* si presenterà in due versioni con due e quattro porte, conservando all'interno le uguali prestazioni di confort facilitate dall'assenza del tunnel. Assenza assoluta di vibrazioni e rumori — dice sempre il foglio notizie — ma su queste caratteristiche ogni discorso ci pare prematuro. Due pagine del foglio-notizie sono riservate al capitolo «sicurezza» e comprendono non solo il problema carrozzeria e abitacolo ma decine di particolari dalla sicurezza delle porte al piantone guida montato su giunti cardanici, al regolatore di frenata, alla plancia porta strumenti completamente imbottita, al bocchettone del serbatoio incassato nella fiancata. Pur senza attardarsi sul vecchio adagio «non chiedere all'oste ecc.» rimane il fatto che l'ultima nata della FIAT dovrà ora subire il più severo dei collaudi: ci riferiamo agli utenti.

La *128* sarà prodotta nei nuovi stabilimenti di Rivalta e solo le reazioni del mercato potranno determinare in modo definitivo il numero di unità da produrre quotidianamente. Attualmente si stanno assestando le linee di montaggio e in molti settori si è appena superata la fase sperimentale. Sino alla presentazione ufficiale rimarrà sconosciuto il prezzo che, a differenza della *130*, avrà in questo caso un peso determinante. Per dovere di cronaca, e la voce ci pare degna della massima considerazione, il prezzo dovrebbe aggirarsi attorno alle 920 mila lire. D'altra parte è sufficiente osservare i prezzi delle macchine concorrenti, per stabilire una stima di quello che sarà il listino FIAT.

Otello Pacifico

Glielo hanno dato a colazione

Equino preistorico per il cosmonauta

NEW YORK, 29

Il midollo di cavallo morto 50 000 anni or sono è squisito. L'affermazione — riferita probabilmente da qualche industria di alimenti surgelati — è dell'astronauta americano William Andres, uno dei tre che a bordo della capsula Apollo volarono a Natale attorno alla Luna.

Un'ironia ha riferito che il tradizionale banchetto annuale del club degli esploratori gli venne servito come una ghiottoneria eccezionale: del midollo di cavallo morto da oltre 500 secoli.

Il paleontologo Coleman Williams aveva accertato che il midollo del cavallo preistorico trovato da una spedizione inglese in un ghiacciaio si era perfettamente conservato attraverso i secoli perché l'animale precipitato in un crepaccio era stato immediatamente surgelato.

Per gli episodi di teppismo

Sorveglia i tifosi la TV poliziotta

LONDRA, 29

La polizia londinese ha addirittura istallato nell'interno dello stadio di Upton Park un circuito televisivo chiuso per controllare le intemperanze dei tifosi e lo stesso capo della polizia londinese si è piazzato sulle gradinate al l'inizio di una partita molto annunciata ed è uscito solo dopo avere udito il fischio di chiusura dell'arbitro. Da qualche tempo per evitare che i tifosi delle diverse squadre di calcio si scatenino si è scatenata la polizia.

Oggi, a Londra, si giocavano quattro partite importanti e migliaia di tifosi erano giunti dalla provincia. Per evitare guai è entrato in azione il piano della polizia. Altre volte infatti, i tifosi avevano provocato gigantesche risse sfasciando tutto ed aggredendo decine di persone. Così oggi, la metropolitana era sotto controllo e pattuglie volanti di agenti si trovavano ovunque.

Il giallo di Viareggio

Sperano solo che l'assassino possa tradirsi

La testimonianza dell'amico di Ermanno faceva pensare a sviluppi clamorosi - Ancora una settimana di indagini senza risultato

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 29

Dopo le rivelazioni dello studente Aurelio Lucchesi, al quale Ermanno Favorini confidò i giorni precedenti la sua scomparsa, di avere conosciuto un signore che gli aveva promesso moltissimi biglietti per il Luna Park, sembrava, questa la settimana decisiva per il chiarire il giallo di Viareggio.

Senza dubbio la testimonianza di Aurelio Lucchesi è stata preziosa perché ha permesso agli investigatori di ricostruire le ultime ore di Ermanno. Secondo gli inquirenti il ragazzo il 8 gennaio aveva un appuntamento in piazza Grande di fronte al Luna Park, con una persona (il signor X) che il giorno precedente il pomeriggio del 30 gennaio era riuscito ad avvicinarlo con la scusa dei biglietti per l'autopista.

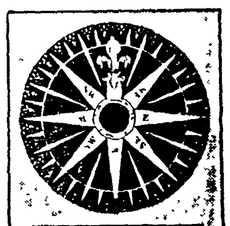
Una testimonianza preziosa ma trovare il signor X è come cercare un ago in un pagliaio. In questa vicenda di cui gli investigatori non esiste un testimone un'arma del delitto (il ragazzo come hanno accertato i periti legali è morto soffocato per un enorragia interna provocata da un trauma cranico in conseguenza di un pugno alla testa), una traccia, un indizio qualsiasi capace di fornire la pista giusta.

«Se l'assassino — ha detto stamane il dott. Jovine — avesse preso l'orologio di Ermanno avremmo sempre la speranza di rintracciarlo da qualche parte. Ma così senza un indizio è difficile risolvere questo caso. L'unica speranza è che si faccia vivo un testimone che per ragioni proprie preferisce ancora restarsene nell'ombra».

In attesa che salti fuori un teste chiave o che l'omicida commetta un passo falso la polizia ha interrogato in questi sette giorni diverse persone fra cui un rappresentante fiorentino, un uomo di fiducia del Luna Park e una serie di individui che gravitano intorno a un certo ambiente.

Ma di concreto non è uscito fuori nulla.

Giorgio Sgherri



La situazione meteorologica

Fatta eccezione per una moderata regione di alta pressione che dall'Atlantico accenna a spingersi verso l'Europa e le regioni del Mediterraneo, l'Italia è ancora compresa in una vasta area di bassa pressione. Per oggi è probabile un miglioramento delle condizioni atmosferiche sulle regioni nord-occidentali, la fascia tirrenica e la Sardegna, mentre dovrebbero accentuarsi i fenomeni di nuvolosità sulla fascia adriatica e le regioni meridionali.

Tuttavia l'andamento generale del tempo rimane ancora orientato verso la variabilità, per cui anche sulle regioni settentrionali e quelle tirreniche sono sempre possibili formazioni nuvolose irregolari.

Sirio

Contento d'esser tuo
contento come te
che lo ricevi
che lo regali

Uova di purissimo cioccolato
Motta

per festeggiar contenti Pasqua